

CLAUDIO LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

In edicola il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

17

mercoledì 24 agosto 2005

Unità
LO SPORT

CLAUDIO LOLLI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

In edicola il 6° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Boicottaggio

I tifosi del Toro esortano i giocatori a boicottare Luca Giovannone, il nuovo padrone ciociaro della società, che pare avere Lotito come socio-ombra. Un gruppo di tifosi nel ritiro di Giaveno ha tentato di convincere i giocatori a non allenarsi come forma di protesta



Aletica 16,30 Eurosport



Calcio 21,00 Rai1

INTV

09,00 SkySport2
Vela
09,00 SkySport2
Baseball Mlb
13,00 SkySport1
Beach Soccer
13,00 Italia1
Studio Sport
15,00 Eurosport
Salto con gli sci
16,30 Eurosport
Atletica Leggera
16,30 Rai3
Ciclismo

18,00 RaiSportSat
Basket, Italia-Finlandia
18,10 Rai2
Rai Sport Sera
18,30 Eurosport
Equitazione
19,00 SkySport1
Sport Time
19,30 SkySport2
Wrestling Wwe
20,30 SkySport2
Chelsea-W. Bromwich
21,00 Rai1
Inter-Shakhtar

Crolla il mito Armstrong: «Positivo al Tour '99»

L'Équipe: tracce di Epo nelle sue urine. Il sette volte maglia gialla: «Una caccia alle streghe»

di Salvatore Maria Righi / Roma

SI SBRICIOLA il mito di Lance Armstrong.

Anzi, come dice l'ex capo della Federciclismo francese, Daniel Baal, «non esiste più». Consegnato alla leggenda appena sceso dalla bicicletta, vinta la sua settima Grande Boucle, e rotolato nella polvere nel giro di un

mese. Ci sono state cadute degli dei molto più gentili. Ma nemmeno gli stregoni del doping possono allungare le gambe delle bugie, e secondo l'Équipe il problema è proprio questo: il padrone del Tour, il ciclista più dominante di tutti i tempi (anche se sempre sulle stesse strade), è un bugiardo. «Le mensonge Armstrong», la menzogna di Armstrong, titolava ieri il quotidiano sportivo che ha fatto un'inchiesta di quattro mesi. Risultato: sei provette di urine positive all'eritropoietina, alias ormone glicoproteico, alias la famigerata e diffusissima Epo. I campioni risalgono al 1999, corrispondono a prelievi in occasione di altrettante tappe della corsa gialla - la prima di quelle vinte da Armstrong - e soprattutto sono «abbinate», questo il termine tecnico, al corridore nato 34 anni fa a Plato, Texas. L'uomo che ha sempre negato di essere ricorso al doping, e di non aver più preso medicine dopo la cura contro il tumore finita il 13 dicembre 1996. Ha mentito, dicono i francesi, e a quanto pare hanno prove schiaccianti. Il campione più forte perfino del cancro, l'uomo che è vissuto due volte risorgendo dalla malattia, è stato così bravo da fare breccia nel proverbiale e granitico nazionalismo dei francesi che lo hanno adottato come un roi. Ha

una nuova moglie che è una star del palcoscenico, Sheryl Crow, due figli adorabili e amici importanti come George Bush. È rimasto gelato a leggere quelle pagine che ha bollato come «giornalismo scandalistico». La «caccia alle streghe» continua, si difende Lance di fronte al probabile colpo di grazia alla sua dorata carriera. Tutti i dubbi che si è lasciato dietro negli ultimi sette anni, tutte le chiacchiere che lo hanno accompagnato nelle sue 83 giornate in giallo o nelle 22 tappe vinte, sono diventati cemento e lo hanno trascinato giù dal piedistallo. «A chi non sopporta i sospetti sul corridore americano, e tra questi ci sono anche alcuni dirigenti del ciclismo, ecco che oggi una risposta è stata data, e mi sembra sia una risposta scientifica e razionale, difficile da contestare». L'onda di fango che ha travolto monsieur Armstrong arriva da lontano, precisamente ha cominciato a formarsi l'anno scorso quando la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, ha avviato un progetto per migliorare i test sulle urine e renderli più efficaci. Hanno scelto come sede il laboratorio di lotta nazionale al doping di Chateaux-Malabry, alle porte di Parigi, affidato al direttore Jacques de Cœuriz. Li hanno esaminato provette anonime prelevate all'epoca dell'«Epo boom», cercando in quelle urine congelate tracce dell'ormone esogeno che aumenta il numero dei globuli rossi nel sangue, quindi la quantità di ossigeno da bruciare. Nel '99 non c'erano test per trovare l'Epo, quei campioni all'epoca passarono come «puli-



Lance Armstrong durante l'ultimo Tour de France; in basso la prima pagina de L'Équipe Foto di Eric Gaillard/Reuters

ti» e finirono nei frigoriferi dell'Uci, ma la scienza a differenza del libero arbitrio permette sempre di tornare sui propri passi. Così il triplice e inoppugnabile test ha smascherato a posteriori le tracce di Epo in quelle urine che appartengono a Lance Armstrong. «Non abbiamo alcun dubbio sulla validità del risultato - ha detto il professor de Cœuriz - l'Epo si deteriora e diventa inosservabile, ma la proteina resta intatta». Gli esami del laboratorio non sono ufficiali e non possono essere utilizzati a fini disciplina-

ri, ma non c'è bisogno di una squalifica per perdere l'onore. I francesi non hanno dubbi sui test e non ci hanno messo molto a detronizzare il divino Armstrong. A cominciare da Jean-Marie Leblanc, l'uomo più chiacchierato del mondo, dopo Armstrong. «Sì, mi sento tradito da Lance» ha detto il boss del Tour. «Sono choccato. È un fatto grave per il Tour, e dimostra che la lotta antidoping nel ciclismo e negli altri sport è qualcosa che avrà bisogno di molto tempo». Claudio Santi, vicepresidente della Federazione eu-

ropea, è ancora più franco: «È la scoperta dell'acqua calda, è il ciclismo che deve ritrovare una moralità». Ancora meno sorpreso Willy Voet, il massaggiatore della Festina autore del libro sullo scandalo doping «Massacro alla catena»: «Ci dovrebbe spiegare come ha fatto a fare l'Alpe d'Huez a 25 km all'ora...». Ironico, un po' come lo stesso Armstrong nell'ottobre '98, appena tornato in sella dopo aver sconfitto il tumore ai testicoli: «Il doping è un'epidemia difficile da evitare». Appunto.

UN'ASSICURAZIONE GLI NEGA I PREMI A VINCERE

Tutti i dubbi su Lance un atleta «sovrumano»

C'È QUALCUNO che ha sempre avuto dubbi forti sui successi di Lance Armstrong. Più forti perfino di quelli di qualche giornalista e di qualche magistrato. La

Sca Promotion, esattamente, società americana di assicurazioni private. Anni fa il texano ci ha sottoscritto una polizza singolare. Un premio a vincere di 5 milioni di dollari. Il contratto funzionava così: se Armstrong vinceva, la compagnia pagava. In caso contrario, era Armstrong che apriva il portafoglio e doveva pagare la compagnia. Siccome l'americano ha vinto più che spesso, cioè sempre, e siccome i dubbi e le voci su di lui sono andati di pari passo con le vittorie, dal 2003 l'assicurazione ha sospeso i pagamenti. Pare anzi che abbiano sguinzagliato segugi in Europa per indagare sul campione, fiutando odore di truffa. E adesso, alla luce delle rivelazioni dell'Équipe, annunciano che se Lance Armstrong si è dopato, può scordarsi il premio congelato. Anzi, non escludono di chiedere un risarcimento. Molto più prudente l'Uci. Il presidente Verbruggen fa sapere: «Prima di dare giudizi bisogna aspettare e vedere se tutto questo è vero». Dick Pound, alla guida della Wada, risponde a chi storce il naso di

fronte ad analisi su provette datate cinque anni fa: «Il possibile caso di doping rappresenterebbe una lezione a chiunque faccia uso di sostanze dopanti: se non si è stati presi il primo giorno, un giorno o l'altro la verità verrà a galla». La frase fa pensare alle provette analizzate nel laboratorio francese: ci sono altre positività in quelle urine ghiacciate e anonime? E a chi appartengono, nel caso? Lance Armstrong, fino adesso, era finito nella rete dell'antidoping una sola volta, proprio nel Tour del '99, quando fu trovato positivo ad un corticoide. Il corridore e l'US Postal però si difesero dicendo che la pomata Cermalty, contenente triamcinolone, gli era servita per curare una dermatite allergica. L'Uci accolse la spiegazione perché si trattava di un prodotto medico somministrato con prescrizione e il texano ne uscì pulito. E anche vero però che l'ex allenatore della Festina, Antoine Vayer, il 7 novembre 2000 ha dichiarato: «Nel Tour 1999, e siamo sicuri di noi, Armstrong ha sviluppato fra i 450 e i 455 watt per più di un'ora nella cronometro. Sulla salita di Hautacam, una pendenza a fine tappa, ha sviluppato più potenza in vetta che all'inizio della salita». Non saranno gli effetti di una crema per la pelle, ma non sembrano nemmeno doti da umano. Questi dubbi hanno accompagnato Armstrong per tutta la sua parabola, più fedeli di un gregario. Qualcuno è andato oltre, come i magistrati francesi, che nel 2000 hanno indagato su un possibile uso dell'US Postal e del suo ammiraglio Armstrong di Actovegin, un prodotto che di solito serve per «lavare» gli effetti del doping. Quelle ipotesi, e tutte le altre, non sono però mai state provate. Fino all'inchiesta dell'Équipe.

s.m.r.

Udinese, il sogno Champions diventa realtà

Al Friuli i bianconeri battono lo Sporting Lisbona 3-2. Doppietta di Iaquina e gol di Natali

di Massimo Franchi

VOLEVANO SENTIRE la musicchetta, e la sentiranno. Il sogno da Champions League dell'Udinese diventa realtà (assieme ad almeno 10 milioni di euro) con il 3-2 sullo Sporting Lisbona. Niente esaurito al «Friuli» (41 mila seggiolini), ma i 30 mila cuori bianconeri che spingono l'Udinese sono un belvedere assai inusuale a queste (fredde) latitudini. Dove Pozzo, l'artefice del miracolo bianconero, viene ormai chiamato affettuosamente «paron» e capitano Bertotto gioca nonostante 40 punti in testa, regalo dell'andata. Manca solo Spalletti, ma il suo sostituto provvisto di visiera ha dimostrato di non essergli da meno. Serse Cosmi ha preso un giocattolo che funzionava (lo ha subito riconosciuto) e ha sostituito alcuni ingranaggi nel miglior modo possibile (i nuovi Obo, Candela e Vidigal si sono dimostrati all'altezza). Ieri ha pagato un

pullman per condividere la gioia con i suoi tifosi di Perugia. Cosmi sceglie un centrocampo a cinque per cautelarsi. Rinuncia al brasiliano Barreto per il più esperto Di Natale. Il rigore di Iaquina dell'andata facilita le cose ai friulani che possono attendere i portoghesi. L'allenatore Peseiro alla vigilia aveva polemicizzato sul catenaccio italiano dell'andata. Ma anche lui si presenta con un attaccante in meno rispetto a Lisbona. Il brasiliano Liedson è solo in avanti con Deivid sostituito dal centrocampista Loureiro e il trequartista Sa Pinto più avanzato. Si vede subito che la partita è stata preparata ottimamente da Cosmi. I suoi coprono bene lo sterile possesso palla dello Sporting e quando ripartono fanno sempre male. Al 2' Iaquina va via sulla destra e crossa per Muntari che colpisce il palo. Al 13' sempre Iaquina mette una palla leggermente lenta per Di Natale, anticipa-

to dal portiere Ricardo. Lo Sporting combina poco e nell'ennesimo contropiede l'Udinese passa. I portoghesi sbagliano il fuorigioco, Iaquina si allunga la palla sull'uscita alla disperata di Ricardo, il portiere gli tocca il piede e l'attaccante della Nazionale cade, anche se tre passi dopo (il tempo di rendersi conto che gli conviene). Al 35' la partita sembra già finita grazie ad una pappera di Ricardo che «saponeggia» un colpo di testa di Natale. Ma al 39' Douala riapre i giochi con un tiro secco rasoterra che sorprende De Santis sul primo palo. Nella ripresa Peseiro tenta la carta della seconda punta Deivid (fuori Sa Pinto) e di Edson (per Tello). Il risultato è solo un po' di forcing e poco più. Solo nel recupero cambia il risultato con il gol di Iaquina e i portoghesi che accorciano con Pinilla. E ora c'è addirittura chi chiede alla Cosmi-band di portargli a Parigi, dove la musicchetta assegnerà la coppa.

BREVI

Ciclismo
Leipheimer vince il Giro di Germania
A Bennati l'ultima tappa

Daniele Bennati ha vinto la nona e ultima tappa. Immutata la classifica generale: vince Leipheimer, davanti a Ullrich e a Totschnig.

Calcio
Stasera Inter-Shakhtar a porte chiuse
Mancini: «Stadio vuoto sarà un pericolo»

«Temo lo stadio vuoto». Roberto Mancini alla vigilia del ritorno del preliminare di Champions League. I nerazzurri partono dal 2-0 ottenuto all'andata.

Calcio/2
Caso Torino, Chiamparino: «Non do lo stadio»
Trecento tifosi contestano Giovannone

«Non siamo disponibili a fare nessuna operazione immobiliare con chi è scortato e cambia le carte in tavola». Il sindaco di Torino mette le mani avanti, sulla ristrutturazione del Comunale e la ricostruzione del Filadelfia, già accordata alla vecchia proprietà.



ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 23 agosto					
NAZIONALE	17	71	7	90	54
BARI	22	61	81	77	85
CAGLIARI	45	71	53	29	25
FIRENZE	87	53	52	48	63
GENOVA	15	53	64	25	27
MILANO	33	51	79	89	71
NAPOLI	86	68	37	50	79
PALERMO	7	85	24	38	27
ROMA	48	62	79	30	61
TORINO	14	32	19	76	41
VENEZIA	39	56	85	15	16

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
7	22	33	48	86	87	39
Montepremi	€	3.714.595,80				
Nessun 6 Jackpot	€	23.839.211,63				
Al 5+1	€	742.919,16				
Vincono con punti 5	€	43.701,13				
Vincono con punti 4	€	452,99				
Vincono con punti 3	€	11,80				